

# SEMINARIO EUROPEO IN OLANDA

Corrispondenza di Stefan Von Prondzinski

Il 4° Seminario Europeo sulla formazione professionale degli istruttori di orientamento e mobilità per disabili visivi, si è tenuto dal 25 al 28 novembre 1992. Dopo Copenhagen (Danimarca), Marburg (Germania) e Helsinki (Finlandia) il Seminario si è svolto nella piccola città di Zeist, al nord est di Utrecht (Olanda), presso il Centro "Bartimèus".

Il Seminario era riservato agli istruttori di orientamento e mobilità per non vedenti ed ipovedenti impegnati nella formazione professionale degli istruttori.

I trentadue partecipanti provenivano da 10 paesi europei, dall'Australia, da Israele e dagli Stati Uniti. Tra i partecipanti per la prima volta anche l'Italia, rappresentata dall'Associazione Nazionale Istruttori di Orientamento e Mobilità (A.N.I.O.M.), partecipazione sostenuta e appoggiata dall'Unione Italiana Ciechi.

Obiettivo centrale del Seminario è stato lo scambio di informazioni, programmi e metodologie allo scopo di sviluppare uno standard nei programmi di formazione professionale degli istruttori di orientamento e mobilità per minorati della vista.

Lo standard è un problema di prim'ordine relativo al processo di riunificazione europea. Sia il 4° Seminario Europeo che quelli precedenti, hanno rispecchiato le difficoltà che esistono nell'avvicinare realtà culturali e sistemi socio-sanitari completamente diversi. In paesi come p.e. l'Inghilterra e la Germania l'istruttore di

orientamento e mobilità è membro integrativo dell'equipe riabilitativa dei minorati della vista da decenni, in Italia invece esiste la figura professionale dell'istruttore di orientamento e mobilità da pochi anni e il suo profilo professionale è poco o per nulla conosciuto.

- La minorazione visiva pregiudica direttamente le abilità visive ed indirettamente in altissimo grado l'autonomia, la comunicazione, la mobilità e l'orientamento, creando così nell'individuo una serie di difficoltà di natura psico-fisica che investono tutta la sua vita sociale e professionale.

Ne consegue che la riabilitazione dei minorati della vista non va intesa solo come intervento medico-chirurgico, ma come intervento mirato al pieno recupero funzionale e sociale e al raggiungimento dell'integrazione completa.

L'istruttore di orientamento e mobilità è impegnato nella riabilitazione dei minorati della vista. Il suo compito è, attraverso interventi individuali specifici di riabilitazione e di integrazione, quello di compensare e limitare le conseguenze negative psicofisiche causate dalla minorazione visiva.

L'impegno dell'istruttore si concentra in particolare modo sui problemi di autonomia, mobilità e orientamento. Tramite l'intervento riabilitativo di orientamento e mobilità il minorato della vista acquisisce le competenze necessarie

per affrontare in modo autonomo ambienti e situazioni conosciuti e non, con il massimo di sicurezza e il minimo sforzo.

L'intervento sull'orientamento e sulla mobilità può essere affiancato da interventi organizzati da altre figure riabilitative, p.e. dall'istruttore dell'autonomia nella vita pratica (daily living skills) e dall'istruttore dell'ipovisione (low vision teacher).

In alcuni paesi europei le tre figure professionali sono rappresentate da una unica figura: l'insegnante della riabilitazione (rehabilitation teacher).

Tutte le attività riabilitative vengono coordinate da un centro di riabilitazione o da una équipe riabilitativa, composta da oculisti, ottici, tecnici della riabilitazione, fisioterapisti, psicologi e assistenti socio-sanitari.

- Gli istruttori di O&M sono stati qualificati in tutti i paesi partecipanti al seminario, tramite un corso di formazione professionale.

Nella maggior parte dei paesi la formazione professionale viene organizzata da uno o più centri di riabilitazione dei minorati della vista specializzati in formazione professionale.

In Svezia la formazione degli istruttori di orientamento e mobilità è integrato, come ulteriore specializzazione, nei corsi di laurea per insegnanti delle scuole per minorati della vista. Anche negli Stati Uniti esiste questa forma integrativa universitaria. In Italia tuttavia non esistono centri di formazione professionale in luoghi differenti e con modalità diverse.

Il primo corso si è svolto nel 1989 a Milano, il secondo nel 1990 a Roma e l'ultimo a Bolzano nel 1992. In tre corsi si sono diplomati 16 istruttori provenienti da tutta l'Italia.

I programmi di tutti e tre i corsi sono stati sviluppati e organizzati da due docenti qualificati in orientamento e mobilità e con esperienza professionale pluriennale.

Il diploma di istruttore di O&M e l'esperienza

professionale di almeno tre anni in tale campo, sono requisiti richiesti per la docenza ai corsi di formazione professionale in quasi tutti i paesi europei.

Anche l'uso della benda e degli occhiali che limitano la percezione visiva è un elemento comune nei diversi corsi europei. Nella formazione pratica lo studente deve affrontare diverse situazioni ad occhi bendati, alcune delle quali in modo completamente autonomo. Nell'ultimo corso a Bolzano p.e. ogni studente ha svolto più di 350 ore con occhi bendati o con occhiali di simulazione.

La parte teorica dei corsi di formazione professionale è composta da materie come p.e. oftalmologia, neurofisiologia, audiologia, ottica, pedagogia, psicologia, teoria di orientamento e mobilità e tante altre.

Alcuni dei programmi di formazione presenti al seminario, incluso il programma italiano, prevedono un lungo tirocinio sotto la supervisione di un esperto.

Grandi differenze si sono verificate sulla durata e la complessità dei corsi di formazione. Tra tutti i programmi dei centri europei il programma italiano assume un posto tra i più complessi; va però precisato che i prerequisiti richiesti per l'ammissione al corso sono in alcuni paesi molto più specifici rispetto a quelli italiani.

- La questione dello standard, che riguarderà con l'apertura verso l'Europa anche altre iniziative di formazione professionale, non è stata risolta con il 4° Seminario Europeo ovvero non è stato sviluppato un modello o un programma unico di formazione professionale.

Il seminario ha però contribuito ad una conoscenza migliore delle diverse realtà europee. Le diversità non riguardano solo il linguaggio ma anche la cultura, il modo di vivere e di pensare, il clima e le sue conseguenze, gli ambienti e la storia.

Durante il seminario si è però formato un gruppo di lavoro che è stato incaricato di elaborare criteri di massima, in base alla conoscenza della diversità ed in base a tutti programmi presentati, i quali garantiscono ai minorati della vista, di trovare in tutta Europa uno specialista di riabilitazione altamente qualificato.

I risultati del gruppo di lavoro verranno presentati al 5° Seminario Europeo a Praga nel 1995.

### **Le novità presentate al Seminario**

Oltre alla discussione sugli standard il seminario ha dato luogo alla presentazione delle novità nel campo dell'orientamento e della mobilità dei minorati della vista.

Il "Rehabilitation Research and Development Center" in Georgia, Stati Uniti, ha presentato un nuovo programma software che permette all'istruttore di simulare la deambulazione con il bastone lungo in diverse situazioni ambientali allo scopo di adattare meglio il bastone lungo alle esigenze particolari del non vedente e di calcolare il grado di protezione fornito dal bastone lungo in relazione alle tecniche e alle particolarità individuali.

La "Nurion Industries", Stati Uniti, ha offerto ai partecipanti del Seminario la possibilità di verificare alcune novità nell'ambito degli ausili elettronici per la deambulazione (AED).

La prima è la nuova versione del "Laser Cane". Si tratta di un bastone lungo nel quale sono incorporate apparecchiature che trasmettono e ricevono luce infrarossa. Attraverso due raggi di luce invisibile l'utente viene avvertito acusticamente e tattilmente della presenza di ostacoli in posizione frontale e in posizione del capo. Il terzo raggio della versione precedente, direzionato in avanti in basso per avvertire dei dislivelli, è stato eliminato per l'alto numero di

falsi allarmi e per abbassare i costi.

La seconda novità della "Nurion" è il "Wheelchair Pathfinder", un ausilio elettronico per utenti della sedia a rotelle con handicap visivo o con problemi di rotazione del capo.

Montato sulla carrozzella, l'ausilio avverte non solo gli ostacoli in diverse posizioni, ma anche i dislivelli come p.e. le scale.

Un altro strumento molto utile per la riabilitazione dei sordo-ciechi è il "Polaron". Appeso al collo questo ausilio elettronico trasmette la presenza degli ostacoli attraverso un vibratore. Il Centro di Riabilitazione "Bad Lippspringe", Germania, ha illustrato il suo sistema "Ultra - Body - Guard": un piccolo ausilio appeso al collo segnala ostacoli che si trovano in zone non protette dal bastone. Inoltre attiva, via ultrasuono, ricevitori installati in diversi punti di riferimento, i quali possono fornire informazioni parlate, come p.e. la posizione e il significato di una entrata, oppure possono attivare automaticamente sistemi acustici e tattili per l'attraversamento del semaforo.

### **Conclusioni**

Il 4° Seminario Europeo sulla formazione professionale degli istruttori di orientamento e mobilità è stato senza dubbio un evento di grande importanza, soprattutto per quanto riguarda l'apertura di nuovi canali di comunicazione.

Tutti i partecipanti erano d'accordo sul fatto che la comunicazione tra i diversi paesi europei sia lo strumento idoneo per creare e sviluppare uno standard, che da un lato deve garantire la funzionalità di tutte le strutture, dall'altro deve lasciare spazio per la creatività di ognuna di esse.

Rif. [06]